

DELIBERAZIONE 3 dicembre 2007, n. 902

DGR n. 181/07 recante “L.R. 45/2000 e successive modificazioni. Documento di attuazione per l’anno 2007 del Piano Regionale dello Spettacolo per il triennio 2005-2007”: Approvazione progetto di iniziativa regionale “Teatro in carcere”.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 marzo 2000, n. 45 avente per oggetto: “Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana” e successive modificazioni ed integrazioni;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Regionale del 12 gennaio 2005 n. 2 con la quale si approva il “Piano regionale dello spettacolo per il triennio 2005-2007”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 19/03/2007 n. 181 con la quale approva l’attuazione del Piano regionale dello spettacolo per l’anno 2007;

Preso atto che nel Documento di Attuazione del Piano Regionale dello Spettacolo vengono individuati, tra gli altri, i progetti di iniziativa regionale come strumento per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Piano stesso;

Preso altresì atto che le risorse derivanti dal Fondo nazionale per le Politiche sociali, rese disponibili con deliberazione G.R. n. 712 del 15 ottobre 2007, sono finalizzate e alla realizzazione, fra gli altri, del progetto di iniziativa regionale “Teatro in carcere” tenuto conto della rilevanza sociale degli interventi previsti nel progetto stesso;

Visto l’allegato A contenente le determinazioni tecnico-progettuali, la valutazione di fattibilità, i tempi di realizzazione, i rapporti con i soggetti territorialmente interessati alla realizzazione del progetto “Teatro in carcere” con le risorse ad esso assegnate;

Ritenuto quindi provvedere al finanziamento del progetto di iniziativa regionale di cui all’allegato A prenotando la somma di Euro 291.918,32 allocata sul cap. 21008 del bilancio gestionale 2007;

Ricordato come la realizzazione dei progetti regionali possa essere direttamente curata dalla Giunta Regionale o affidata a soggetti pubblici e privati secondo intese o convenzioni raggiunte nel corso delle elaborazioni dei progetti operativi;

Dato atto che l’attuazione del suddetto progetto di iniziativa regionale sarà definita da specifici atti dirigenziali, secondo quanto previsto dalla L.R. 26/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 22 dicembre 2006, n.65 che approva il Bilancio di previsione per l’anno 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale del 27/12/2006 n. 1019 che approva il bilancio gestionale 2007 e pluriennale 2007-2009 e le deliberazioni successive di variazione;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare il progetto di iniziativa regionale “Teatro in carcere” descritto nell’allegato A, al presente atto deliberativo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di prenotare per la realizzazione del progetto suddetto la somma di Euro 291.918,32, allocati sul cap 21008 del bilancio gestionale 2007;

3. di dare atto che l’attuazione del suddetto progetto sarà definita da specifici atti dirigenziali, ai sensi della legge regionale 26/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Il presente provvedimento - soggetto a pubblicazione ai sensi dell’art. 41 comma 1 lettera b, della L.R. n. 9/95 - è pubblicato per intero, compreso all’allegato A, sul B.U.R.T. ai sensi dell’art. 3, comma 1 della L.R. 18/96.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

SEGUE ALLEGATO

PROGETTO REGIONALE “IL TEATRO IN CARCERE”**ELEMENTI IDENTIFICATIVI**

PRS 2006-2010

DPEF 2007

Progetto integrato regionale “Cittadinanza, lavoro, coesione, cultura e qualità della vita”

Denominazione

Progetto di iniziativa regionale “Teatro in carcere”

Riferimenti normativi

L.R. 28 marzo 2000, n. 45 "Norme in materia di promozione della attività nel settore dello spettacolo in Toscana" e successive modificazioni e integrazioni.

Durata

2007

Assessore di riferimento

Assessore alla cultura

Struttura competente

Settore Spettacolo

Dirigente responsabile

Ilaria Fabbri

I. ANALISI

Avviato nel 1999, il progetto regionale ha conseguito positivamente un duplice risultato: a) il sostegno alle attività teatrali di produzione e di formazione sviluppate da un numero sempre maggiore di compagnie, gruppi e singoli operatori in diverse realtà (case circondariali e penitenziari) della Toscana; b) il consolidamento di una rete che favorisce il coordinamento e il confronto-incontro di esperienze tradizionalmente isolate e separate che ad oggi hanno una rilevanza anche a livello nazionale.

Il teatro in carcere rappresenta un importante strumento di cambiamento per gli attori-detenuti, ma è anche un mutamento nel mondo carcerario a sostegno della legislazione più avanzata (vedi Legge Gozzini), che sostiene il reinserimento in società di chi vive l'esperienza del carcere. I tanti anni di lavoro teatrale in carcere delle compagnie e dei registi mostrano - nelle differenti modalità operative e nei diversi stili ed obiettivi espressivi - come non vi sia contraddizione fra un'alta qualità espressiva ed artistica degli spettacoli creati in carcere e l'utilizzo a fini pedagogici del mezzo teatrale: i due aspetti rinviano l'uno all'altro e si arricchiscono vicendevolmente. Il teatro in carcere quando è guidato da una corretta metodologia artistica, crea indirettamente un contesto pedagogico basato sull'autoformazione e sull'autoanalisi: un contesto pedagogico che coinvolge tutti coloro che attraversano quella determinata esperienza teatrale, arricchendo la riflessione e la cura della persona, la propria salute mentale e corporea, la propria sensibilità, la propria esperienza cognitiva. La persona che vive l'esperienza del carcere deve trovare nel periodo della detenzione occasioni di ripensamento e di ri-partenza. Del resto se la funzione del teatro è quella di stimolare dei mutamenti, di cambiare evolvere e sviluppare punti di vista e convinzioni, quella del detenuto può divenire una missione sociale, un percorso cioè di responsabilità che attraverso la creazione di un racconto entra in rapporto vivo con la società libera, provocando emozioni, riflessioni e crescita anche nei “liberi”. Il teatro in carcere diventa in questo modo un ponte comunicativo tra culture e comunità diverse, tra liberi e non-liberi (da una non-libertà che non è soltanto quella carceraria), un luogo di mediazione tra il carcere e la città, un luogo di arricchimento esperienziale, il luogo di sperimentazione per nuove coscienze e nuove relazioni.

Ma il teatro in carcere rappresenta anche un'opportunità unica di riflessione per il teatro civile, un luogo di sperimentazione di nuovi linguaggi; in questo senso il carcere può divenire un luogo di produzione culturale. Da questa doppia valenza pedagogico-artistica trae rilevanza e maggior sviluppo tutta quell'attività teatrale connotata con la caratteristica dell'attività laboratoriale: progetti che utilizzano il testo, la musica e l'immagine come terreno da esplorare da cui trarre elementi funzionali sia allo sviluppo del sé che alla ricerca teatrale. Una ricerca continua fatta soprattutto di scambio tra le diverse realtà carcerarie e le compagnie che vi lavorano in un sistema in cui l'identità alla rete e la collaborazione interna è vitale al rafforzamento del progetto.

Risultati conseguiti nel 2006

Nel corso del 2006 il progetto è intervenuto a sostegno delle associazioni teatrali sottoelencate che hanno svolto, all'interno delle carceri, attività di formazione teatrale e laboratoriale, consentendo la realizzazione di eventi produttivi, spesso caratterizzati da una rilevante qualità artistica:

1. Carte Blanche/Centro Teatro e Carcere di Volterra - Carcere di Volterra
2. Teatro Popolare d'arte/Associazione culturale Mascarà - Casa circondariale di Arezzo
3. Associazione Culturale SOBBORGHI Onlus - Casa di reclusione di S. Gimignano
4. Giallo Mare Minimal Teatro - Casa circondariale di Empoli
5. A.I.C.S. - Casa circondariale “Ist. Mario Gozzini” di Firenze
6. ARIA/Associazione Teatralmusicale - N.C.P. Sollicciano sez. femminile
7. Associazione culturale O.S.A. Teatro - I.P.M. “Meucci” di Firenze
8. TiConZeroCompagnia - Casa di reclusione di Massa

9. Associazione Dialogo - Carcere di Porto Azzurro
10. ARCI Nuova associazione (Comitato di Firenze) - Casa circondariale di Sollicciano sez. maschile
11. Associazione Teatro degli Stregatti - Casa circondariale di Sollicciano sez. maschile
12. Associazione Teatro Lux di Pisa - Carcere di Pisa
13. ARCI Solidarietà (Comitato di Livorno) - Casa circondariale Le Sughere di Livorno
14. Associazione Teatro Studio ARCI Grosseto - Casa circondariale di Massa Marittima
15. Arci Nuova Ass.ne Empolese - OPG Montelupo Fiorentino (Casa del Drago)

E' stato inoltre realizzato un video che documenta la realtà del "teatro in carcere", le metodologie con cui viene affrontato il tema e le attività svolte negli istituti penitenziari dalle compagnie aderenti alla rete, che costituisce un prezioso strumento di comunicazione e di disseminazione dell'esperienza progettuale.

II. OBIETTIVI GENERALI

1. Sostenere e consolidare le attività di produzione teatrale di qualità, l'impiego del teatro come strumento di socializzazione e di formazione della popolazione detenuta, la realizzazione di laboratori di sperimentazione del linguaggio teatrale, e le attività di formazione alle tematiche del disagio e del "diverso" per i giovani;
2. consolidare la rete dei penitenziari e delle case circondariali coinvolti dal progetto, anche in rapporto alla Regione Toscana, incentivando la riflessione sulla molteplicità del tema, attraverso la specificità di ciascuna realtà, e la realizzazione di iniziative e di attività comuni che creino scambio di esperienza;
3. favorire il dialogo e il confronto con esperienze similari presenti sul territorio nazionale;
4. promuovere la conoscenza delle esperienze del teatro in carcere, anche attraverso la diffusione di materiali di informazione e comunicazione rivolti ai territori, la produzione di materiali che abbiano valenza formativa per i giovani e le scuole e che siano terreno d'incontro per il mondo della cultura;
5. incentivare la circuitazione degli spettacoli al fuori del carcere, favorendo iniziative che possano inserirsi all'interno delle programmazioni culturali dei comuni e delle province.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

Interventi previsti nell'anno 2007

Considerati gli obiettivi preposti il progetto per l'anno 2007 si realizzerà attraverso interventi mirati a:

- a. consolidare e favorire la rete toscana del teatro in carcere, il suo coordinamento e l'insorgenza di attività di cooperazione e di scambio di esperienza nei diversi istituti penitenziari, soprattutto dal punto di vista produttivo;
- b. evolvere la rete da luogo di scambi "informativi" a luogo di confronti d'esperienze, metodologie e poetiche di quanti hanno elaborato progetti organici, attraverso il confronto dentro e fuori dagli istituti carcerari anche attraverso la realizzazione di iniziative sul tema;
- c. coordinare il rapporto con le strutture carcerarie in stretta relazione con le similari istituzioni regionali che operano in ambito sociale;
- d. recuperare le esperienze storiche anche attraverso l'appropriazione di strumenti conoscitivi che permettano la confluenza di dati atti a confrontare le analisi sistematiche da realizzarsi sull'esperienza;
- e. contribuire all'espansione dello spazio web dedicato alle attività del teatro in carcere,

nell'ambito del sito regionale www.cultura.toscana.it e alla circuitazione del video realizzato dalla Regione Toscana sull'esperienza della rete affinché diventino strumento di comunicazione e di incontro per le istituzioni, gli operatori e la collettività.

Sono destinatari del contributo regionale le associazioni teatrali e le compagnie che svolgono attività negli Istituti di Pena della Toscana.

Le associazioni teatrali e le compagnie per poter beneficiare del contributo regionale dovranno presentare specifici progetti, corredati da un bilancio preventivo, finalizzati a raggiungere gli obiettivi sopra indicati.

Il dirigente responsabile del progetto regionale provvede con proprio decreto a definire le scelte funzionali del progetto, nonché i criteri di assegnazione del contributo regionale.

I contributi regionali saranno così liquidati:

70% dietro dichiarazione di inizio attività;

30% a conclusione dell'attività, dietro presentazione della regolare rendicontazione richiesta dagli uffici regionali.

Sinergie con altri piani e programmi regionali

Il progetto, fin dal 1999, si è sviluppato in collaborazione con la Direzione Generale "Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà", che lo ha finanziato con risorse del proprio bilancio.

Sinergie con altri enti pubblici e privati

Province, Comuni, Penitenziari e Case circondariali della Toscana.

Strumenti necessari per la realizzazione degli interventi

- *Normativi:*

L.R. 28 marzo 2000, n. 45 Norme in materia di promozione delle attività nel settore dello spettacolo in Toscana" e successive modificazioni e integrazioni.

Piano regionale dello spettacolo per il triennio 2005-2007, approvato con del. C.R. n 2 del 12 gennaio 2005.

- *Finanziari:*

Costo del progetto per il 2007 è di Euro 291.918,32 allocati sul capitolo 21008.

- *Amministrativi:*

Delibera di Giunta per l'approvazione dei progetti di iniziativa regionale per l'anno 2007.

- *Organizzativi:*
Tavolo regionale di coordinamento
- *Partecipativi:*
- Incontri periodici del coordinamento regionale

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le fasi procedurali tecnico-amministrative di competenza della Regione necessarie per la realizzazione del progetto sono:

- a. individuazione delle potenzialità di espansione della rete, con l'obiettivo di coinvolgere le principali realtà che realizzano attività teatrale all'interno del sistema penitenziario della Toscana;
- b. sottoscrizione di intese con gli istituti penitenziari, le compagnie e gli operatori.

Territorializzazione

Gli interventi si sviluppano sull'intero territorio regionale.
L'articolazione territoriale di riferimento è quella provinciale.

Soggetti pubblici e privati da coinvolgere nella realizzazione degli interventi

Province, Comuni, Penitenziari e Case circondariali della Toscana, Associazioni teatrali, Compagnie e operatori teatrali.

V. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Tutti i prodotti multimediali e cartacei realizzati dal progetto e destinati alla diffusione dovranno riportare la dizione "Sistema Regionale dello Spettacolo Regione Toscana" e dovranno inoltre, per l'uso del marchio, uniformarsi agli standard adottati dalla Regione Toscana. Una copia dei prodotti sopra citati dovrà essere consegnata alla Regione Toscana - Dipartimento delle Politiche formative e dei beni culturali - Servizio spettacolo - via Farini, 8 - 50121 Firenze.